

Bruxelles, 28 aprile 2026
(OR. en)

8311/26

CULT 47

NOTA

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Piano di lavoro dell'UE per la cultura 2027-2030 - <i>Scambio di opinioni</i>

Si allega per le delegazioni una nota di indirizzo della presidenza sul tema in oggetto, in vista dello scambio di opinioni che si terrà nella sessione del Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" del 12 maggio 2026.

Nota di indirizzo

Piano di lavoro dell'UE per la cultura 2027-2030: scambio di opinioni

Informazioni generali e contesto

Dal 2011 i piani di lavoro dell'UE per la cultura ("piano/i di lavoro") definiscono le priorità pluriennali nel settore della cultura, orientando la cooperazione tra gli Stati membri, il Consiglio e la Commissione. Sebbene gli Stati membri mantengano la responsabilità delle rispettive politiche culturali, i piani di lavoro hanno svolto un ruolo significativo nell'improntare le azioni che sostengono, coordinano o integrano le politiche culturali nazionali e nell'affrontare questioni pertinenti per i settori culturali e creativi in tutta l'Unione europea, in linea con il ruolo del Consiglio ai sensi del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Le origini dei piani di lavoro possono essere ricondotte alla prima agenda europea per la cultura adottata nel 2007, che ha segnato una tappa importante in quanto ha definito una visione condivisa per la cooperazione culturale tra gli Stati membri, stabilendo obiettivi comuni e riconoscendo la cultura come un motore fondamentale per la coesione sociale, la crescita economica e l'integrazione europea. I successivi piani di lavoro sono partiti da tale base, traducendo le priorità dell'agenda in azioni pratiche ed elaborando strategie in risposta al mutare delle circostanze e delle esigenze.

Piani di lavoro e principali settori prioritari precedenti

Fino ad oggi, sono stati attuati quattro piani di lavoro dell'UE per la cultura, rispettivamente per i periodi 2011-2014, 2015-2018, 2019-2022 e 2023-2026. Ciascun piano si è basato sul precedente, rafforzando il principio di sussidiarietà e rispondendo nel contempo alle sfide geopolitiche, economiche e sociali emergenti e in corso. Le azioni e i metodi di lavoro si sono sviluppati attorno a diversi settori prioritari principali, tra cui:

- diversità culturale e dialogo interculturale
- sostegno ai settori culturali e creativi per promuovere la crescita economica, l'innovazione e la competitività all'interno di tali settori
- competenze e mobilità degli artisti e dei professionisti
- patrimonio culturale e sostenibilità
- cultura nelle relazioni esterne/internazionali
- statistiche culturali
- cultura accessibile e inclusiva
- coesione e benessere sociali
- parità di genere

Attuale piano di lavoro dell'UE per la cultura (2023-2026)

L'attuale piano di lavoro (2023-2026)¹ si articola intorno a quattro priorità principali: i) artisti e professionisti della cultura, ii) cultura per i cittadini, iii) cultura per il pianeta e iv) partenariati co-creativi. Nell'ambito del piano sono state istituite 21 azioni ed elaborate una serie di relazioni coordinate di gruppi di esperti su temi quali cultura e salute, la transizione verde dei settori culturali e creativi, le relazioni culturali internazionali e il ruolo delle biblioteche pubbliche.

¹ GU C 466 del 7.12.2022, pagg. 1.

Inoltre, il piano di lavoro ha contribuito a definire i temi prioritari per le prossime presidenze del Consiglio dell'UE. Tali temi hanno orientato l'elaborazione di conclusioni del Consiglio nonché lo svolgimento di conferenze della presidenza e di discussioni ministeriali informali. Riconoscendo che i contesti politici, economici e sociali esterni, a livello sia nazionale che internazionale, possono richiedere agende della presidenza flessibili e adattabili, l'attuale piano di lavoro ha definito un'agenda politica lungimirante.

Valutazione preliminare e sfide

Sebbene la relazione finale sull'attuazione del piano di lavoro dell'UE per la cultura 2023-2026 sia prevista per giugno 2026, i risultati preliminari della valutazione² suggeriscono che il piano di lavoro continua a essere funzionale al suo obiettivo principale, ossia fornire orientamenti strategici alla cooperazione culturale tra gli Stati membri a livello dell'UE. Tra i principali punti di forza individuati figurano il sostegno agli Stati membri attraverso l'apprendimento tra pari e la cooperazione, un forte allineamento alle priorità nazionali e la promozione dell'impatto intersettoriale, in particolare nei settori della salute, dell'istruzione e della sostenibilità. Permangono tuttavia alcune sfide, quali l'impatto disomogeneo tra gli Stati membri e la chiarezza, la visibilità e il seguito limitati, nonché lacune nei finanziamenti e questioni emergenti come l'intelligenza artificiale.

Considerazioni per il piano di lavoro 2027-2030

Ogni rinnovo del piano di lavoro offre l'opportunità di riflettere sul panorama e sulle realtà attuali — non solo all'interno dei settori culturali e creativi ma anche al di là di tali settori — data la natura trasversale della cultura e la sua importanza quale pilastro dell'integrazione europea, della coesione sociale, della crescita economica e della resilienza democratica. Sarebbe opportuno prendere in considerazione anche il contesto politico in cui sarà elaborato il prossimo piano di lavoro. I preparativi per il prossimo ciclo coincidono con un momento in cui il panorama culturale si sta evolvendo a causa di diversi fattori trasformativi: i cambiamenti geopolitici e l'importanza crescente della cultura nelle relazioni esterne e nella resilienza democratica; trasformazione digitale, compresa l'evoluzione dell'intelligenza artificiale (IA); gli imperativi climatici e di sostenibilità; la partecipazione culturale e la coesione sociale; nonché questioni più ampie riguardanti i quadri economici e le condizioni di lavoro. È importante notare che il prossimo piano di lavoro sarà elaborato contemporaneamente alla nuova bussola culturale per l'Europa, che sostituirà la nuova agenda europea per la cultura (il quadro per la politica culturale dell'UE dal 2018). La bussola culturale fornisce un quadro strategico e delinea

² Presentazione della Commissione al comitato per gli affari culturali, marzo 2026.

l'ambizione politica e la visione per il futuro orientamento della politica culturale. Una delle sfide principali per il prossimo piano di lavoro consiste nel tradurre tale ambizione in priorità concrete, metodi di lavoro efficaci e una cooperazione misurabile tra gli Stati membri. È essenziale valutare il modo migliore per predisporre un piano di lavoro solido, adeguato alle esigenze future e allo scopo, che mantenga le priorità di lunga data del Consiglio, fornendo nel contempo meccanismi per affrontare le questioni emergenti.

Quesiti chiave da esaminare

Alla luce di quanto precede, la presidenza invita i ministri a esaminare i seguenti quesiti in vista del dibattito:

1. Quali temi di politica culturale dovrebbero essere considerati prioritari dal Consiglio durante il periodo 2027-2030 del piano di lavoro, e quali azioni specifiche del Consiglio li affronterebbero al meglio?
2. In che modo le priorità individuate possono rispondere alle sfide attuali e allinearsi alla bussola culturale e ad altri quadri strategici pertinenti, garantendo nel contempo una flessibilità sufficiente per adattarsi all'evolversi delle circostanze?